

# Prefazione

Ho avuto il piacere di leggere il libro di Ennio Casagrande ed è stata una lettura tutta d'un fiato.

L'autore è riuscito a coniugare competenza e semplicità: cosa non facile quando si tratta di argomenti particolarmente complessi.

L'approccio è strategico e derivante dall'inclinazione di chi si occupa di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Tutto si fonda sul processo di valutazione dei rischi con un'analisi costruttiva che va al di là del mero rispetto dei requisiti legislativi e che offre concreti elementi per lo studio delle situazioni e per la realizzazione di interventi non solo tecnici ma anche di natura organizzativa e gestionale.

Molto spesso quando si parla di rischio sismico l'attenzione viene immediatamente posta alle strutture e scarsa è la considerazione nei confronti di macchine, attrezzature, impianti, arredi e persone come se il luogo di lavoro fosse una scatola vuota.

Il coinvolgimento del datore di lavoro e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, dei soggetti dell'organizzazione aziendale insieme a tecnici e progettisti è il viatico indicato nella legislazione per la valutazione dei diversi fattori di rischio e l'autore ha ricondotto questa metodologia anche al rischio sismico.

Nonostante l'obbligo legislativo di ogni Datore di Lavoro di valutazione di "tutti i rischi" e nonostante il nostro Paese nel suo complesso possa essere considerato a "rischio sismico" questa valutazione attualmente è, nella maggior parte dei casi, disattesa.

La complessità della materia, la scarsa conoscenza delle tipologie di intervento, la mancanza di una corretta impostazione metodologica, l'esclusivo affidamento alle certificazioni relative agli elementi strutturali degli edifici non hanno permesso una crescita culturale in questo ambito.

Il contributo di questa pubblicazione sarà sicuramente importante per le imprese, i lavoratori e per tutti i soggetti che si occupano di prevenzione. Un merito va sicuramente ad Ennio Casagrande: quello di aver contribuito alla diffusione della conoscenza di un rischio molto spesso sottovalutato se non addirittura ignorato. Un ulteriore passo nel cammino della prevenzione!

Prof. Giovanni Finotto  
Università Ca' Foscari Venezia